

Ieri ● minima 8°
● massima 17°
Oggi il sole sorge alle 6,30
e tramonta alle 18,11

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40/49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

CONGRESSO

Pci

Federazione
di Roma

Aperto il congresso del Pci di Roma

Aperto ieri pomeriggio presso la sala convegni Astoria da una relazione di Corrado Bettini il XVII congresso della Federazione Romana del Pci. L'Unità dedica a questo avvenimento una pagina al giorno con notizie, commenti e interviste.

A PAGINE 2

Mense

Bimbi morosi ancora a digiuno

Mense, la giunta continua a fare finta di niente. Ma i problemi restano. A cominciare da quello dei bambini morosi che in diverse scuole capitoline, loro malgrado, digiunano. L'assessore Mazzocchi si dice indignato e assicura che già da una settimana ha dato ordine di non escludere nessuno dalla refezione, ma gli episodi continuano a ripetersi. Lo stesso Mazzocchi, poi, ha fatto approvare ieri dalla giunta le nuove tariffe per la refezione: 36.000 lire mensili uguali per tutti, senza più alcuna distinzione tra tempo pieno e tempo prolungato, tra autogestione e mense in appalto. Una decisione giudicata molto negativamente dall'opposizione e da gran parte dei genitori. Non digiunano, comunque, solo i bambini in ritardo coi pagamenti, ieri hanno saltato il pasto anche quelli della materna "Giardinieri" perché la cucina (dell'azienda "la Fenice") che rifiuta di pagare i genitori, di assegnare i cibi che prepara, ha servito una minestra tanto salata da risultare immangiabile. Sul fronte delle proteste contro la "Cascina", intanto, i genitori hanno in programma questa mattina un'occupazione simbolica dei gruppi consiliari capitolini e, domani, un sit-in davanti alla Rai, in via Teulada.

Campidoglio La giunta approva il bilancio

Investimenti per 2.845 miliardi, spese correnti per 4.140 miliardi: il bilancio di previsione 1989 del Comune di Roma, la cui bozza è stata approvata ieri dalla giunta, prevede un aumento di entrate e di spese del 7,1 per cento rispetto allo scorso anno. Le voci più pesanti, per quanto riguarda gli investimenti, sono la mobilità (1.156,8 miliardi), l'ambiente (264 miliardi), la casa (250 miliardi), gli interventi nelle borgate (242,7 miliardi) e la scuola (214,8 miliardi). «Cenerentole» gli investimenti sono invece acqua ed elettricità (23 miliardi) e gli interventi in campo sociale (31,9 miliardi). Per quanto riguarda la spesa corrente, la parte del leone la fa ovviamente il personale: 1.086,3 miliardi, il 9,1 per cento in più rispetto all'88. La bozza di bilancio e i numerosi emendamenti già preannunciati dovranno ora essere discussi dal Consiglio comunale.

Il rettore Giorgio Tecce presenta i progetti per il '92. Nuovi istituti e centri di ricerca e un «Pasteur» italiano

«Così sarà la mia università»

«La Sapienza» si rinnova in vista dell'appuntamento del '92. Nel cassetto del rettore Giorgio Tecce progetti per nuove aule, parcheggi sotterranei, moderni istituti, centri di ricerca e l'obiettivo di creare nella capitale un polo scientifico di prim'ordine. In cantiere un moderno Centro congressi. I finanziamenti per l'ex edificio Pantanella nel decreto su «Roma capitale».

FABIO LUPPINO

Tanti progetti sulla carta, alcuni già realizzati. «La Sapienza», in vista del '92, sposa la modernità per non arrivare impensata quando sarà costretta a confrontarsi con gli atenei di tutta Europa. Giorgio Tecce, rettore della prima università nel corso di una conferenza stampa, facendo un bilancio delle opere ultimate, rilancia sul piatto europeo e chiede il concorso di tutte le forze, politiche e no, della capitale.

«La situazione del nostro ateneo è delicata», dice il rettore. «Ci sono studenti costretti ad alzarsi alle cinque di mattina per poter frequentare la biblioteca Alessandrina e gli atenei di tutta Europa». Giorgio Tecce, rettore della prima università nel corso di una conferenza stampa, facendo un bilancio delle opere ultimate, rilancia sul piatto europeo e chiede il concorso di tutte le forze, politiche e no, della capitale.

La prima università, in questi ultimi anni ha moltiplicato le proprie strutture. Recentemente è stata inaugurata l'aula magna della facoltà di Psicologia, terminato un primo edificio per l'Istituto di Genetica e Biologia molecolare nell'ex stabilimento Wührer, ultimato l'Istituto di Urologia. È partito, inoltre, il dipartimento d'Informatica, dotato di un supercalcolatore d'avanguardia, varato il piano per il recupero dei sotterranei del Policlinico;

approvato dal consiglio d'amministrazione dell'ateneo lo stanziamento per la costruzione di due parcheggi sotterranei, per complessivi 1.200 posti macchina, finanziate diverse opere per la ristrutturazione delle aule d'Ingegneria, Giurisprudenza ed Economia e Commercio; ed infine, acquistata l'area sulla via Salaria di proprietà della Banca Nazionale del Lavoro, dove, con molta probabilità, nascerà un moderno Centro congressi. «Non sempre, però, le esigenze della scienza trovano una risposta», continua Tecce. «Abbiamo scritto al prefetto per riavere la clinica "Madonna delle Rose" di Mentana, attualmente occupata da famiglie di sfollati, dove vorremo creare un centro di ricerca sull'Aids, tutte strutture necessarie. Certamente corriamo il

pericolo di avere un ateneo fortemente decentrato. Con le sue 56 sedi «La Sapienza» ha il maggior numero di stabili dopo Comune ed Esercito». Una pioggia di miliardi per la prima università anche dal decreto su «Roma Capitale». Sono previsti, infatti, finanziamenti straordinari per trenta miliardi per l'acquisto dell'ex edificio Pantanella, dove troverebbero posto la facoltà di Scienze e quella di Lettere. Tecce punta in alto. «In collaborazione con Cnr, Enea e Istituto Cenci Bolognietti stiamo lavorando per dar vita ad un Istituto Pasteur anche in Italia», dice il rettore. «Lo scopo è quello di costituire a Roma un polo scientifico per cui resta in piedi l'ipotesi del mattatoio. L'università di Roma si vuole espandere, nella città».



Giorgio Tecce

Omicidio Battistelli Nessuna condanna per i vigili che spararono alla ragazza



Alberta Battistelli

Non fu un omicidio volontario. Nessuna condanna per i vigili urbani che uccisero otto anni fa Alberta Battistelli, a Trastevere. L'hanno deciso i giudici della Corte d'assise d'appello che hanno dichiarato prescritto il reato di omicidio colposo per il quale i tre erano stati condannati in primo grado a lievi pene, tra i 4 anni e i 6 mesi. Il Pg aveva chiesto condanne tra i 5 e i 14 anni.

ANTONIO CIPRIANI

La mattina di ieri, durante la requisitoria era arrivato a conclusioni assai diverse. Per De Leo aveva chiesto 14 anni di reclusione per omicidio volontario; per gli altri due 5 anni, per tentato omicidio. Quella di Alberta, tossicodipendente di 20 anni, fu una morte assurda. La sua 500, bianca arrivò contromano da via della Paglia. Entrò in piazza Santa Maria, nel cuore di Trastevere. Era un'isola pedonale; i vigili urbani fecero cenno di fermare. Le bloccarono l'accesso in via S. Callisto e, pistola in pugno, si trasformarono in «giustizieri». I vigili cominciarono a sparare: 21 colpi, due dei quali mortali, alla schiena. La macchina a quel punto si fermò. Alberta aveva la faccia appoggiata contro il vetro della portiera, con le mani si comprimeva lo stomaco sanguinante. Succorsa dagli stessi vigili che spararono Alberta Battistelli arrivò all'ospedale Nuovo Regina Margherita già morta, con il polso stretto in una inutile manetta. La gente che vide quella scena, la sparatoria, l'ammazzamento, s'infuriò. I vigili furono aggrediti in mezzo alla strada. Si sparò ancora, furono incendiate macchine e intervennero a pacificare il quartiere decine di volanti di polizia e carabinieri. Ma la storia giudiziaria ha dato ragione, in più frangenti, ai tre vigili urbani. «L'uso colposo delle armi: questa la motivazione del rinvio a giudizio, della condanna in assise e della non condanna in appello».

Denunciato il sindaco per le transeme del «Palazzaccio»

Per le transeme e i bandoni metallici che da tempo circondano il «Palazzaccio» di piazza Cavour, il sindaco Pietro Giubilo e l'assessore al Traffico Gabriele Mori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria penale dal Codacoms, il coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori. Per lo stesso motivo il Codacoms, insieme con i verdi, ha citato in giudizio davanti al tribunale civile, oltre al sindaco e all'assessore, anche il ministro di Grazia e Giustizia, quello dei Lavori Pubblici, il presidente della corte di Cassazione, il presidente della diciassettesima circoscrizione e il questore di Roma, chiedendo un risarcimento danni per 5 miliardi. I reati ipotizzabili, a giudizio del Codacoms, peculato, omissione di atti d'ufficio e occupazione di suolo pubblico.

Ma dove finiscono i lubrificanti delle auto?

sul problema dell'olio esausto che non confluisce negli appositi centri di raccolta consorziali. Nel 1988 - dice Maroni - sono state vendute 332.916 tonnellate di oli lubrificanti delle quali solo 128 mila sono state ritirate dagli appositi consorzi autorizzati dalla legge. Considerando che il 40% viene bruciato dai motori, circa 204 mila tonnellate ogni anno contribuiscono ad inquinare in modo irreversibile le falde idriche, i fiumi, i laghi ed il mare.

Roma capitale: Tognoli incontra i sindacati

preoccupazione per la carenza di una scala di coordinamento degli interventi per risolvere meglio i problemi della città. Il ministro, da parte sua, ha osservato che nel disegno di legge su Roma capitale, da tempo all'esame della Camera, sia già prevista l'ipotesi di un coordinamento che permetterà di affrontare in maniera organica i problemi della città.

Criticato dal Vcd il «bravo» anti-nomadi

Dopo il blitz di mercoledì mattina che ha portato all'espulsione di 200 nomadi, il capogruppo dei verdi in Campidoglio, Paolo Guerra, che ha chiesto la convocazione di un consiglio comunale sull'argomento, si è dichiarato seriamente preoccupato della politica dell'assessorato alla Polizia di Roma capitale dell'intolleranza. Infatti, secondo i verdi, il piano dell'assessore che vuole espellere 1000 zingari dalla città, coinvolgerà anche chi tenta solo di inserirsi nel contesto sociale, rispettando le leggi ed applicando i precetti biblici nei confronti della posizione degli immigrati che non riescono ad ottenere il permesso di soggiorno.

Arrestati cinque spacciatori

I carabinieri della Legione Roma hanno arrestato ieri mattina cinque persone, componenti di una minibranda di spacciatori che riforniva di droga la zona di Trastevere. I militari hanno controllato numerose persone e istituito posti di blocco volanti. Andrea Battisti, 29 anni, Alba Valeriani, di 38, Umberto Maffra, di 29, Franco Settimo, di 45 e il tunisino Mohamed Mnastra, di 24, sono stati arrestati per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Al termine di controlli i carabinieri hanno sequestrato 500 grammi di droga, tra hashish, cocaina e eroina.

Gli rubano la moto polo picchiano

Un ragazzo di 21 anni, Marco Perini, che abita in via degli Olimpici, è stato bloccato appena uscito dal garage di casa da un uomo che ha preso la motocicletta del ragazzo. Marco Perini ha reagito e ha cominciato a dare pugni e calci al rapinatore. Questi ha preso un bloccasterzo e ha colpito ripetutamente il ragazzo alla testa, poi è fuggito. Marco Perini è ora all'ospedale Villa San Pietro con un trauma cranico.

GIANNI CIPRIANI

Fiori d'arancio per soli «sani»

Quella del funzionario del Comune, per quanto volenterosa, è una soluzione arrangiata. Gli handicappati motori non riescono ad entrare nella sala dove si celebrano i matrimoni? Ebbene, saranno portati a braccia da due nerboruti vigili urbani. Alla fine della cerimonia si farà il percorso inverso, sempre in braccio ai vigili. Per quanto estemporanea, questa soluzione la potremmo veramente vedere attuata, se il Comune non si deciderà ad eliminare le barriere architettoniche.

L'abito blu, i fiori per la sposa, emozionatissimo. Tutto perfetto. A destare qualche perplessità è il mezzo di trasporto: in braccio a due robusti vigili urbani. E' quanto si sono sentiti rispondere gli handicappati della «Lega arcobaleno», dopo aver chiesto al Comune l'eliminazione delle barriere architettoniche che impediscono loro di sposarsi in Campidoglio.

MAURIZIO FORTUNA

vile in braccio ai vigili urbani in alta uniforme, che si sono dichiarati disponibili, ma i portatori di handicap preferirebbero un'altra soluzione, meno avventurosa e più semplice: l'eliminazione delle barriere architettoniche che impediscono loro di arrivare nella sala della cerimonia. A maggio si dovrà celebrare in Campidoglio il matrimonio di un handicappato motorio. Come potrà fare per pronunciare il fatidico «Sì? Arriverà veramente portato a braccia da due robusti vigili urbani? Non è precisamente quello che si dice un anno romantico - dice ancora Tesari - e anzi c'è anche il pericolo di una caduta. O forse non elimi-

nano le barriere architettoniche che costringono gli handicappati a sposarsi in chiesa? Forse quando la piazza fu progettata da Michelangelo tutti questi problemi non c'erano. Le scale scalinate, le rampe di gradini del palazzo senatorio, tutti ingredienti scenografici necessari alla maestosità della piazza. Ma ora? Oviare ai problemi denunciati dalla Lega Arcobaleno potrebbe essere, in effetti, molto semplice. Basterebbe abbassare le scale che recingono la piazza e installare, anche momentaneamente, degli scivoli in legno. Come si comporterà la giunta? Esaudirà le richieste degli handicappati? In ogni caso ne vedremo delle belle. Quelli della Lega hanno promesso che in occasione del matrimonio degli handicappati motorio, a maggio, faranno sentire la propria voce. Se il Comune non avrà provveduto ad eliminare le barriere architettoniche faranno celebrare il matrimonio nel mezzo della piazza michelangelo, con tanto di cartelli, striscioni e slogan.

sono gli impedimenti maggiori. Le catene che circondano la piazza e che impediscono l'accesso alle auto dei non deambulanti, ma soprattutto i due ordini di gradini che permettono l'accesso nella sala della cerimonia. A maggio si dovrà celebrare in Campidoglio il matrimonio di un handicappato motorio. Come potrà fare per pronunciare il fatidico «Sì? Arriverà veramente portato a braccia da due robusti vigili urbani? Non è precisamente quello che si dice un anno romantico - dice ancora Tesari - e anzi c'è anche il pericolo di una caduta. O forse non elimi-



Come balli bene caro collega

Un minuetto metropolitano. Un passo di danza, inatteso quanto leggiadro, al ritmo di clacson e colpi di freno. I vigili urbani di piazza Venezia hanno scelto questo modo inconsueto per darsi il cambio di guardia sulla pedana. Resta solo da sapere se poi si scambieranno i numeri di telefono.

Spazi per la musica Ritmo rock a Tor Sapienza Individuata un'area per ospitare i concerti

Con l'estate torna la voglia di concerti. Il rock e i suoi spazi inesistenti, c'è da crederlo, balzeranno di nuovo agli onori delle cronache. In attesa di punti fermi, l'assessore al piano regolatore, Antonio Pala, gioca la carta di Tor Sapienza. «Si tratta di un'area sulla Roma-Aquila - ha detto l'assessore - di proprietà comunale. E un'ipotesi, niente di sicuro. Infatti è da un paio di anni, almeno, che di questi 22 ettari di terreno tra Collatina e la ferrovia, qualcuno, ogni tanto, vuol fare uno spazio rock. Ma fino ad oggi nessun progetto concreto è passato per l'ufficio tecnico dell'assessorato; né per le commissioni consiliari. Anzi l'area era stata destinata, sin dal 1975, anno in cui fu espropriata, ad impianti sportivi, per un eventuale secondo velodromo. In seguito è stata presa in considerazione come possibile campo per i nomadi; alcuni mesi fa era stata azzar-

